



Pistoia. Il Duomo e il labirinto di vicoli che lo circondano

Il Palazzo, un gioiello pieno di sorprese

PISTOIA. Il palazzo dei Vescovi, in piazza del Duomo, è di sicuro il fiore all'occhiello del patrimonio culturale restituito alla città dalla Cassa di Risparmio. Un «gioiello» che custodisce molte sorprese. Nel 1981 ne fu completato il restauro, nel 1984 fu varato il «percorso archeologico attrezzato». Lo scorso anno è stata la volta del «Museo della cattedrale di San Zeno». Sono le tappe principali del recupero dell'antico palazzo dei Vescovi: un impegno che ha richiesto quasi 15 anni. Il primo nucleo del palazzo risale all'undicesimo secolo, in quello che era - e lo sarà per molto

tempo - il luogo in cui si concentravano potere civile e religioso della città. Oggi, accanto alle tracce di questa storia, si può vedere il prezioso patrimonio d'arte sacra un tempo custodito nel vecchio Museo Capitolare. Del percorso fa parte anche la famosa «sacrestia di sacri arredi», dove Yanni Fucci fece il suo furto sacrilego reso famoso da Dante. Nel palazzo dei Vescovi sono ospitate anche opere di altri tempi e di altra natura: ad esempio le tempere murali di Giovanni Boldini (dipinte a Pistoia nel 1868 e restaurate

dalla Cassa di Risparmio), e una «Pomona» di Marino Marini. Un vasto patrimonio artistico e storico a disposizione di tutti. Un boccone ghiotto da assaggiare. Le visite guidate sono possibili per tre giorni alla settimana: martedì, giovedì e venerdì. Se questo è l'intervento più consistente della Cassa sul patrimonio culturale pistoiense, certo non è il solo. Fra i più recenti si possono ricordare il restauro dell'antico monastero olivetano di San Benedetto, con gli affreschi del fiorentino Giovanni Battista Vanni. Oggi è al servizio delle persone an-

ziane. Significativo anche il restauro della pala di «San Francesco e storie della sua vita», (dipinta da Buonaventura da Beringhieri e conservata nella chiesa di Pescia) e l'acquisto all'asta di «Christie's» di un prezioso trittico di un pittore pistoiense del '300, collocato nel palazzo dei Vescovi. «Dobbiamo far bene la banca - dice il nuovo presidente della Cassa, il professor Ivano Paci - anche per questo. Gli utili di una buona gestione ricadono sulla città, in termini di interventi sociali e culturali». Nel corso del 1987 saranno erogati per questo 1.800 milioni.

Una città di ragazzi nel nome di Pinocchio

PESCHIA. Pinocchio e Collioli, le serre e i fiori: ma non solo questo. Per due terzi il territorio peschiate è collinare e montano. «L'amministrazione comunale - ci dice il sindaco Galileo Guidi - nell'intento di favorire il turismo giovanile amante del verde e della natura incontaminata, ha realizzato percorsi per il «trekking» che consentono di ammirare antichi paesi e panorami meravigliosi». «A circa 1000 metri di altitudine - continua il sindaco - in località Pontito, ove esiste un campo archeologico, il Comune ha realizzato un rifugio-ostello ristrutturando una vecchia scuola elementare. In altra zona boschiva, sempre per iniziativa dell'amministrazione

comunale, è stata restaurata una casa colonica, ceduta poi in uso alla Agesci». Ma l'impegno per rendere Peschia sempre più accogliente non si ferma qui. Esiste infatti il progetto (già stanziati 40 milioni) per attrezzare una parte dei 200 ettari di bosco del territorio comunale, in maniera da renderli fruibili a quanti desiderano trascorrere una giornata in mezzo alla natura. Ma non solo. C'è un sogno nel cassetto che pare stia per avverarsi. Si tratta di un parco, di ingenti dimensioni, denominato «Città dei ragazzi», da realizzarsi a Collioli. «Il progetto - ci dice ancora il sindaco Guidi - dovrebbe presto decollare poiché lo

studio di fattibilità ha dato esiti estremamente positivi. La tradizione a cui l'iniziativa viene legata è garanzia di successo». Buone notizie anche per gli amanti dell'arte. Per valorizzare e rendere godibile a tutti il patrimonio artistico del Centro storico, che può e deve essere inserito nei cosiddetti circuiti minori della Toscana, tanto di moda di questi tempi (Pescaia può offrire i Brunelleschi, i Beringhieri e i Della Robbia, tanto per citare a gettoni i più famosi) è stata realizzata una interessantissima guida storica. L'obiettivo finale, che potrebbe rendere fruibile al pubblico tutto il patrimonio

storico di Pescaia, è ancora lontano dal realizzarsi poiché molte opere sono in mano ad enti diversi, ma anche in questa direzione il Comune si sta muovendo e presto dovremo vederne i frutti. Così come presto vedremo restituito all'antico splendore il Teatro Pacini, il cui restauro è costato circa tre miliardi ed è stato realizzato con il contributo della Regione Toscana e del Fio. Dall'antico al moderno. Fiore all'occhiello (e non è solo un modo di dire) è il nuovo «Centro di commercializzazione dei fiori», che, nei giorni festivi potrebbe diventare la sede giusta per congressi e manifestazioni varie, avendo una ricettività di oltre 7.000 persone.



Collioli. La statua di Pinocchio e la fata, di E. Greco

Il centro storico è uno scrigno di segreti

PISTOIA. Non ci vuole molto ad attraversare il centro storico di Pistoia. Ma ogni passo è un passo falso, se non ci si sofferma un po'. La città è uno scrigno prezioso, discreto e geloso di sé. Bisogna «forzarlo» per cercarne i segreti. La città non si rivela, se non la si interroga. Qualcuno l'ha chiamata «città del silenzio». Eppure basta cercarla per farla parlare. È un «coro» che si fa sentire: dalla Cattedrale (con preziose opere di Andrea della Robbia, Verrocchio, Benedetto da Maiano, ed il famoso altare di Argento di San Jacopo), dal palazzo comunale (un riassunto del Medioevo e della storia di libero comune, che oggi ospita «centri» dedicati a Marino Marini e Giovanni Michelucci), e ancora dal tribunale del 1300,

dal palazzo dei Vescovi. Le opere dei Della Robbia (ospedale del Ceppo) e di Giovanni Pisano (chiesa di Sant'Andrea) sono altre «note» di questo concerto. Pistoia come città d'arte insomma non si inventa. Ma si può riscoprire. Si può arricchire. Ed è proprio quello che sta avvenendo. Con il recupero ad esempio del salotto buono della Sala, che sta ritrovando la sua identità longobarda, proponendo come una sorta di «secondo centro». Ma altri sono i progetti in corso. Dopo i prestigiosi restauri degli scorsi anni (San Mercuriale, Palazzo Pretorio, fortezza Santa Barbara...) sono in corso interventi a Palazzo Fabbrini, San Jacopo in Castellare e quello, vicino alla conclusione, del convento del «Tau». Questo restauro

sarà cosa fatta a settembre ed il taglio del nastro verrà affidato ad una mostra antologica di Marino Marini pittore. Poi la struttura ospiterà in modo permanente il Centro dedicato a Marino Marini. Il Comune si è anche fatto promotore di un accordo con la Curia e la soprintendenza per la costituzione di un «Sistema museale» cittadino che comprenderà, oltre al Museo civico, il Museo diocesano ed il Museo Clemente Rospigliosi. Gli ultimi due sono in via di allestimento. Entro l'anno prossimo saranno pronti e si potrà allora visitare «congelata», come è rimasta dopo 300 anni, la casa di papa Clemente IX: la dimora patrizia dell'unico papa pistoiense, con mobili, quadri, tappezzerie, porcellane, oggetti storici, artistici, re-

ligiosi di grande valore. «L'importanza del progetto di sistema museale - ci dice l'assessore agli istituti culturali del Comune Riccardo Breschi - consiste nella possibilità, inedita per la Toscana, di offrire, nello spazio di poche centinaia di metri, un itinerario coordinato, motivato non solo da esigenze strumentali, ma da solidi rapporti storici e culturali». Un ponte insomma gettato fra patrimoni ecclesiastici, civici e privati, una suggestione eterogenea che percorre i secoli, gli stili ed i generi. «Quella della valorizzazione dei beni artistici - aggiunge Breschi - è del potenziamento delle strutture museali è una carta su cui puntiamo con decisione. Su questo stesso versante una attenzione particolare la rivolgiamo alle ricerche di arte contemporanea».

Va bene le terme ma Montecatini non è solo questo

MONTECATINI. In una mostra, organizzata nei locali dell'azienda autonoma di soggiorno, ci capiti tempo fa di vedere alcune antiche fotografie pubblicitarie di Montecatini. Ritraevano distinti signori, muniti di bombetta? che appartati (ma non troppo) si erano calati le brache sino alle caviglie. Oggi le cure, pur rimanendo elemento trainante, rappresentano solo una delle molteplici ragioni dello straordinario sviluppo turistico di questa incantevole località. Montecatini ha saputo modernizzarsi diventando sede privilegiata di congressi, convegni e competizioni sportive. Ciò è accaduto perché questa città offre una serie di prerogative difficilmente riscontrabili altrove. In proposito ricordiamo i 5000 posti letto, i collegamenti aerei, ferroviari ed autostradali, l'organizzazione di molti hotel, muniti di uffici stampa, audiovisivi e tra-

duzione simultanea, il bellissimo ippodromo, lo stand del tiro a volo e il campo da golf. Queste peculiarità non sono sfuggite alla Rai-iv che proprio per queste ragioni ha scelto Montecatini per l'organizzazione, al Teatro Verdi, di sontuosi spettacoli di moda e sport. Altro aspetto non marginale che dimostra la «modernità» di Montecatini è rappresentato dal fatto che, specie negli ultimi anni, si è scrolata di dosso il luogo comune che la voleva riservata solo ad un certo tipo di clientela particolarmente facoltosa. Oggi il suo complesso alberghiero consente una scelta vastissima che, pur restando di livello qualitativo elevato, è aperta alle esigenze ed alle possibilità di ogniuno. Si può dunque dire, senza pericolo di smentite, che le querce, gli oleandri, le magnolie, tutto il patrimonio verde di Montecatini e le acque sono a disposizione di tutti. L'epoca dei signori in bombetta è davvero tramontata.

All'Abetone dove è nato Zeno Colò

Neve, e sport bianco. All'Abetone si punta tutto su questo. La patria di Vittorio Chierroni, Celina Seghi, Zeno Colò e Paride Milanti non si smentisce. Le sue radici non risalgono a tempi antichi. Questa località, che un tempo si chiamava Boscolungo, emette i suoi primi vagiti nel 1777 allorché i due tronconi della strada del Brennero si congiungono in vetta. Proprio dove ora sorgono le Piramidi. L'oro bianco tira sempre di più, la concorrenza si fa sempre più agguerrita e si vuole ovviamente tenere il passo. Poco si investe dunque per il turismo estivo, poco duraturo e poco redditizio. Ma occhi e impegno sono diretti a quello invernale. La zona sciistica, che si sviluppa su quattro valli opportunamente collegate, con oltre trenta chilometri di piste e quattro cabinovie, sei seggiovie, una oviata, cinque

«sky-lift» lunghi ed otto «baby-lift» in servizio su cinque campi scuola. Sono attrattive sicure e le numerosissime presenze, specie pendolari (in alcune occasioni si sono toccate le 30.000 presenze), lo dimostrano. Ma per tenere il passo con i tempi può e deve avvalersi di sempre più moderne ed attrezzate strutture. È per questo che sono stati realizzati o sono in progetto diversi impianti di innevamento artificiale: campo scuola di Abetone; le piste Pulicchio e Val di Luce e la «Beatrice» a Pian di Novello. Ma per effettuare il vero e proprio salto di qualità - dice il sindaco Marcello Fontana - occorre migliorare la viabilità e la ricettività alberghiera. Puntiamo poi allo Stadio del ghiaccio ed al Centro direzionale. Una scommessa su cui punta con decisione l'amministrazione provinciale.

Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia - Sede centrale e Direzione generale in Pistoia, via Roma, 3 - tel. 0573/3691 - telex 570260

43 filiali in Toscana - Sedi in Pistoia, Pescaia, Firenze

Ufficio di rappresentanza: Londra

Punti di assistenza e consulenza: New York, Francoforte, Hong Kong, Mosca

Corrispondenti in tutto il mondo.

CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

Ecco gli itinerari per visitare città e dintorni
Le hanno chiamate chiavi di lettura
Sono tante cartine per scoprire
e riscoprire paesaggi e monumenti

Alla ricerca del tempo perduto

I resti delle ghiacciaie, antiche fabbriche del freddo
La capanna dove morì Francesco Ferrucci
per mano del vile Maramaldo

Di scena Pistoia tra natura e cultura

PISTOIA. Progetti nuovi? Ce ne sono. Eccome. E non sono ritocchi. Il turismo pistoiense non si rifà il trucco per nascondere qualche ruga maligna. Rinnova il volto. Cerca proposte per crescere ancora. Intanto ha trovato nuove chiavi di lettura del territorio, con la selezione di itinerari eterogenei che percorrono in lungo e in largo la provincia. Basta prendere le nuove cartine appena uscite di tipografia e si può passare al setaccio gran parte del territorio. Ce n'è per tutti i gusti. Nella montagna ad esempio si può andare alla ricerca di richiami ambientali. Ma si può scegliere anche, come filo conduttore, la cultura. Sorprese interessanti sono assicurate, fra tracce romane e suggestioni medioevali; dal palazzo dei Capitani a Cutigliano al museo di Francesco Ferrucci a Gaviniana. Alla ricerca delle «radici» culturali ci si incontra con il museo di Rivoreto, fatto di antichi oggetti comuni un tempo per la gente di qui; o con la ferreria di Maresca nata in epoca rinascimentale e che ancora oggi la-

Dai romani al Medioevo, i segni di una lunga civiltà sono disseminati per tutto il territorio di Pistoia, in città e nella provincia. Ma accanto alla storia e alla natura (il Padule di Fucecchio, oggi inquinato ma presto non lo sarà più), a Pistoia pensano al futuro, al turismo, allo sport e al tempo libero. Così è nata l'idea di realizzare un campo-gara di canoa, un impianto a livello europeo. E poi, un percorso per gli appassionati di trekking per gli amanti della montagna e un Palazzo del ghiaccio che sorgerà all'Abetone, dedicato agli sport invernali.

MARZIO DOLFI
dice l'assessore al turismo Aldo Morelli - è una situazione diversificata. C'è ad esempio il termalismo di Montecatini con un alto livello di professionalità, dove si tratta solo di inserire ulteriori momenti di crescita. Qui stiamo portando avanti il progetto di informatizzazione dei servizi. Diversa è la situazione della montagna, dove ci sono carenze strutturali che impediscono il decollo di tutte le potenzialità esistenti. Importante è oggi rivitalizzare il turismo verde estivo». Ma i progetti non mancano: il trekking, e un campo-gara di canoa lungo il fiume Lima. Sarebbe l'unico

avviato. Ora stiamo partecipando alla «borsa europea del Turismo associato» che si svolge a Cecina alla fine del mese. Vi partecipiamo in collaborazione con altri enti locali e con operatori privati, con i quali stiamo organizzando un «pool» per offrire servizi particolari e «pacchetti turistici» a condizioni particolarmente vantaggiose. Via libera insomma al turismo associato. E le strutture? Anche su questo versante c'è qualcosa di nuovo sotto il sole. «Sulla montagna ad esempio - aggiunge Morelli - sono già stati fatti interventi di sistemazione di piste di sci, innovamenti artificiali. Per l'estate si sta lavorando ad adeguare le strutture ricettive (Case per ferie, ostelli, posti-tappa...). Tre progetti su cui puntiamo particolarmente sono la costruzione del campo-gara di canoa a Piteglio, la realizzazione del percorso attrezzato per il trekking e la realizzazione dell'Abetone del palazzo del ghiaccio». Il turismo pistoiense insomma si prepara a fare altri salti di qualità.